

LA DELUSIONE DI UN VIAGGIATORE AMMALIATO DALLA MODERNITÀ

Odissea sul Frecciabianca: da Roma a Genova in 5 ore come i treni di 50 anni fa

La promessa velocità non s'è vista: era come sul direttissimo

LA STORIA

MARIO DENTONE

DICONO che è bello ciò che scrivo, quando richiamo alla memoria il mio passato: tradizioni, giochi, paesi e personaggi che hanno formato e riempito la mia vita, perché poi, sia pure con velature e rughe diverse è il passato, e quindi la vita, di molti altri che ritrovano le stesse memorie e quindi le stesse emozioni. E quelle emozioni spesso sembrano nostalgie, talvolta persino rimpianti, ma poi, ti dici, e ti dicono, in fondo oggi si sta meglio: la modernità, le tecnologie, l'elettronica, basta schiacciare un pulsante, una tastiera, quel fatidico suono, clic, e sei in un attimo nel mondo! Tutto è diventato più facile, comodo... Comodo?

IL TOP

Un collegamento veloce tra Riviera e capitale, perfetto anche per comfort e servizi offerti

Ma sì, prendi per esempio viaggiare in treno! Tu nei tuoi racconti hai ricordato le littrine e gli accelerati, coi sedili di legno, lo schienale verticale, le fotografie in bianco e nero ingiallite appese sulla testa, le retine portabagagli e mille scricchiolii e le tendine da agganciare, e i direttissimi che ci mettevano cinque ore e mezza ore dalla nostra riviera a Roma! Vuoi mettere oggi? Già i nomi, Rapallo, Chiavari, Sestri, e infine Roma Termini, cinque sei ore? Oggi in sei ore fai quasi andata e ritorno, che il più lento si chiama Intercity, ma se spendi qualche decina di euro in più stai comodo con la... Freccia, bianca o rossa fa poca differenza. La Freccia che sfreccia sulla riviera e poi su, lungo il Tirreno, a prova di ritardi e intralci, perfetta per comfort e servizio, che ti omaggiano anche del giornale, che...



Il Fracciabianca, con il Frecciarossa convoglio di punta per i collegamenti veloci ma su linee tradizionali

Odissea nella stazio...ne, Roma Termini, due gennaio del nuovo anno, Trenitalia ti augura buon viaggio e addirittura buon anno! Folla immensa, tutti con gli sguardi su, verso i giganteschi pannelli elettronici che indicano i treni in partenza e arrivo, orari e binari, le scritte a succedersi via via che uno parte e un altro si inserisce; e il mio, il Frecciabianca delle 18,27 da Roma Termini per Genova Principe che mi porterà, (si-

curamente, figurati, una Freccia!) a Chiavari alle 22,44, è scritto lì, perfetto, scorrono anche le fermate intermedie, nessun'altra indicazione. Ma manca ancora il binario! Sì, d'accordo, dico a mia moglie, aspetteranno che parta un treno per decidere. Mancano ancora, si fa per dire ancora, dieci minuti, semmai ci affretteremo, i binari sono tutti lì, a dieci passi, in fila, dall'uno al ventitré, e i treni per la riviera partono tutti fra il di-

ciassette e il ventuno, dico quasi con esibizione.

Sì, perché ho fatto il pendolare Roma-Sestri Levante ogni fine settimana, o quasi, per un anno, nel periodo militare, e conosco le stazioni una ad una, e le fermate dei diretti (sei ore e passa!) e anche quelle dei direttissimi (presi tre volte, due delle quali con aggravio di multa, perché da militare non potevo viaggiare in direttissimi entro i 500 chilometri, e Roma-Sestri era

451). E i diretti di fermate ne facevano, compresi Santa Marinella, Castiglione, Cecina e Forte dei Marmi, emi fermo.

Ma l'altra sera noi avevamo i posti prenotati sulla Freccia Bianca! Vuoi mettere? Esattamente 4 ore e diciassette minuti di autentico volo. Ma il binario non appariva, e mancavano sette minuti, finché, eccolo, binario 25, e subito un corri corri, fuggi fuggi di una folla impazzita a cercare il bi-

nario 25, tirandosi dietro i troley che rotellavano schivando un'altra folla, bambini per mano a genitori che urlavano "corri corri", anziani che ciondolando chi di lato chi di punta in pericolo di "ammostarsi": ma il binario 25 dov'era? Una indicazione sull'ultimo marciapiede recitava, "binari dal 24 al 29", dunque quella era la via maestra! Correrè! Sembrava un esodo di piedi e rotelle e borse che si trascinavano...

Insomma, almeno cinquecento metri lungo quell'ultimo marciapiede, ovvero oltre i ventitré binari ufficiali, oltre la tettoia; tutti a correre, finché una voce di pietà dall'altoparlante ha detto che per il modernissimo Freccia Bianca 8630 per Genova Principe c'era stato ritardo di preparazione, che sarebbe partito entro quindici minuti. Preparazione? L'unico treno importante da Roma a Genova su

VERSO LA META

In stazione il binario è apparso con ritardo ed è stato subito un correre folle

tutta la costa tirrenica? Che preparazione? Forse pulire i cessi? E perché? Se poi uno si è uno e uno erano rotti? Che una volta partito il treno, non descrivo i dettagli a cercarsi i posti, scavalcando valigie, borse, persone, sedili stretti e corridoi ancor più stretti che anche chiedere permesso era crudeltà, è apparsa una bionda bella controllora (così sarà contenta la presidente Boldrini, ma non lo sarebbe il compianto grande Tullio De Mauro!) che manco chiedeva biglietti; poi, forse per vergogna, non s'è vista più una divisa Trenitalia nelle altre cinque ore! Eh sì, cinque ore, come il direttissimo di cinquant'anni fa! Una Freccia spuntata da 61,50 euro. E poi dici rimpianto e nostalgia? Ma quelli erano treni, mica Freccie!

L'autore è scrittore e saggista